

19. Il diario di bordo dell'IC 7 di Imola (Bologna)

DIARIO DI BORDO

Resoconto strutturato del supporto fornito alle scuole

Istituto comprensivo:
IC n. 7 di Imola (Bologna)

1. Breve descrizione delle modalità di supporto:

2. Sintesi dell'incontro con i docenti sui seguenti punti:

2.1. Opportunità che la ricerca/azione ha offerto nel loro contesto:

Il fatto di essere coinvolti nel progetto nazionale ha rafforzato la pratica della progettazione comune (fare storia in biblioteca: progettazione di un modulo di ricerca). L'appartenere al gruppo ha consentito di parlare con gli altri e di fare un progetto verticale in collaborazione con altre agenzie del territorio, ottenendo anche finanziamenti da parte degli EELL. L'avvio della ricerca con il dibattito nei seminari è stato utile come momento di confronto allargato. La necessità di fare i conti con gli strumenti per la parte operativa è stato utile. L'adesione ha dato forza a un'idea già nata precedentemente a questo progetto.

2.2. Valore aggiunto della sperimentazione per lo sviluppo professionale:

- in itinere c'è stato un coinvolgimento e un confronto con alcuni altri docenti dell'istituto, in particolare alla scuola media; alle elementari c'è stata una partecipazione più formale che reale e solo per le V,
- rispetto gli anni precedenti l'attenzione alla curricolazione è stata, almeno in parte, più viva,
- molto interessante è stata l'esperienza della parte su "fare storia in biblioteca" che è diventato un modo peculiare di affrontare la curricolazione e di costruire competenze e concetti, anche di tipo trasversale, e un modo nuovo di coinvolgimento comune elementari/medie; in questa parte del lavoro il coinvolgimento degli altri insegnanti è stata più alta e significativa,
- anche la parte del curricolo con i moduli di storia ha avuto esiti interessanti, grazie anche alla continuità didattica non solo nei tra anni della media ma anche con il lavoro di ricerca fatto alle elementari che è stato opportunamente valorizzato.

2.3. Difficoltà, limiti, problemi incontrati:

La prima difficoltà è di non essere stati gruppo, di non avere avuto una momento forte di formazione iniziale laboratoriale per condividere il linguaggio, gli obiettivi di lavoro, il disegno complessivo del progetto, le consegne particolari.

In alcuni casi ci sono state difficoltà organizzative:

- convocazioni arrivate in ritardo agli interessati, mancanza del ricevimento delle lettere con l'ordine del giorno, poca chiarezza nei testi di convocazione
- poca trasparenza sul collegamento tra i 4 tutor e il gruppo regionale e sul loro ruolo specifico
- poco coinvolgimento dei capi di istituto nel progetto da parte del gruppo regionale
- scarso interesse dimostrato dai colleghi per il processo di progettazione, anche se c'è stata maggiore sensibilità alla fase della sperimentazione (lavorano molto a livello di distretto ma

non di scuola): i tre docenti che hanno seguito il progetto non sono riusciti a coinvolgere in maniera significativa i loro colleghi, a causa anche degli spostamenti per seguire gli incontri regionali

- difficile interazione tra docenti delle elementari e delle medie (non accettato un lavoro comune sulla valutazione)

2.4.Potenzialità per migliorare l'apprendimento nell'area geo-storico-sociale:

L'idea di verticalità è stata vissuta come elemento di grande interesse, anche se poi c'è stata delusione per quanto nel progetto è stato fatto in questo senso; si tratta quindi di un obiettivo sul quale è importante lavorare, anche se la questione non è vissuta nello stesso modo da parte di tutti i docenti.

Si sono dimostrate invece molto positive le relazioni con le agenzie esterne che esistevano anche prima, ma con il progetto sono state formalizzate all'interno del progetto.

L'utilizzo della flessibilità oraria nella classe I e anche nella classe V (compresenze, monte ore settimanale), anche in riferimento ai bisogni cognitivi dei ragazzi (moduli intensivi) è stato interessante e utile.

2.5.Elementi fondamentali, in ordine di priorità, da considerare per lo sviluppo del curriculum verticale di istituto:

- coinvolgimento diretto del dirigente scolastico nell'organizzazione del lavoro collegiale all'interno della scuola a supporto del progetto e degli obiettivi concreti da conseguire, anche con la costituzione del dipartimento o di un gruppo operativo
- attivazione di un percorso di formazione finalizzato al percorso previsto per il progetto, ma con il coinvolgimento anche degli altri colleghi dell'istituto (laboratori di scuola).

2.6.Motivazioni e aspettative della loro adesione alla sperimentazione:

Altissime entrambe:

- la possibilità di costruire un percorso in verticale,
- il proseguire e potenziare le esperienze precedenti che erano già di tipo curricolare, ma con separatezza tra elementari e medie,
- l'attesa era di partecipare ad un gruppo di ricerca con punti di riferimento stabili (che invece è mancato) che avrebbe potuto essere una grande occasione di crescita professionale.